GLI INFORTUNI SUL LAVORO E LE MALATTIE PROFESSIONALI A ROMA

Anno 2020

Indice

L'andamento del fenomeno infortunistico nell'area romana 4

I settori produttivi più a rischio 7
Gli infortuni secondo il genere e l'età 9
Gli infortuni sul lavoro fra gli stranieri 13
Gli infortuni mortali 17

Le malattie professionali nell'area metropolitana romana.....21

Le denunce di malattia professionale 21
Le caratteristiche delle malattie professionali 24

Pubblicato nel mese di gennaio 2022

I numeri più significativi

20.731	Infortuni sul lavoro nel 2020 – Roma Capitale
-13.332	Variazione degli infortuni sul lavoro 2010-2020 (-39,1%) – Roma capitale
-4.986	Variazione degli infortuni sul lavoro 2019-2020 (-19,4%) – Roma Capitale
28.390	Infortuni sul lavoro nel 2020 – Città metropolitana di Roma
74	Infortuni mortali sul lavoro nel 2020 – Roma Capitale
+100%	Variazione percentuale infortuni mortali sul lavoro 2019-2020 – Roma Capitale
1.538	Infortuni mortali sul lavoro nel 2020 – Italia
17,1‰	Indice di incidenza (infortuni su 1.000 occupati) nel 2020 – Roma Capitale
15,8‰	Indice di incidenza (infortuni su 1.000 occupati) nel 2020 – Città metropolitana di Roma
24,9‰	Indice di incidenza (infortuni su 1.000 occupati) nel 2020 – Italia
1.205	Denunce di malattie professionali nel 2020 – Città metropolitana di Roma
+40,1%	Variazione percentuale di denunce di malattie professionali 2010-2020 – Città metropolitana di Roma

L'andamento del fenomeno infortunistico nell'area romana

La frequenza degli incidenti sul lavoro, che fra il 2010[1] e il 2019 ha fatto registrare un andamento lievemente decrescente, nel 2020 è diminuita fortemente in ragione della contrazione di numerose attività lavorative e di conseguenza della minor presenza di manodopera al lavoro.

Particolarmente allarmante, tuttavia, è il bilancio degli infortuni mortali che, nonostante il contesto di generale rallentamento delle attività lavorative, ha registrato un'impennata sia nel contesto locale romano quanto nella media nazionale.

Nel 2020 le denunce di infortuni a Roma Capitale sono state 20.731, 28.390 nell'area metropolitana romana e 571.198 in Italia. Rispetto all'anno precedente, i dati testimoniano una riduzione del -19,4% per la città di Roma, del -20% nella Città metropolitana di Roma e del -27,6% in ambito nazionale (Tab. 1).

Tab. 1 – Bilancio infortunistico (v.a. e variazioni assolute e percentuali). Roma Capitale, Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2010, 2019-2020

Roma Capitale						
	2010	2019	2020	Variazione		
				2010-2020	2019-2020	% 2019-2020
Infortuni	34.053	25.717	20.731	-13.322	-4.986	-19,4
Casi mortali	58	37	74	16	37	100,0
Città metropolitana di Roma						
	2010	2019	2020	Variazione		
				2010-2020	2019-2020	% 2019-2020
Infortuni	46.887	35.499	28.390	-18.497	-7.109	-20,0
Casi mortali	89	74	99	10	25	33,8
Italia						
	2010	2019	2020	Variazione		
				2010-2020	2019-2020	% 2019-2020
Infortuni	871.477	644.993	571.198	-300.279	-73.795	-11,4
Casi mortali	1.503	1.205	1.538	35	333	27,6

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

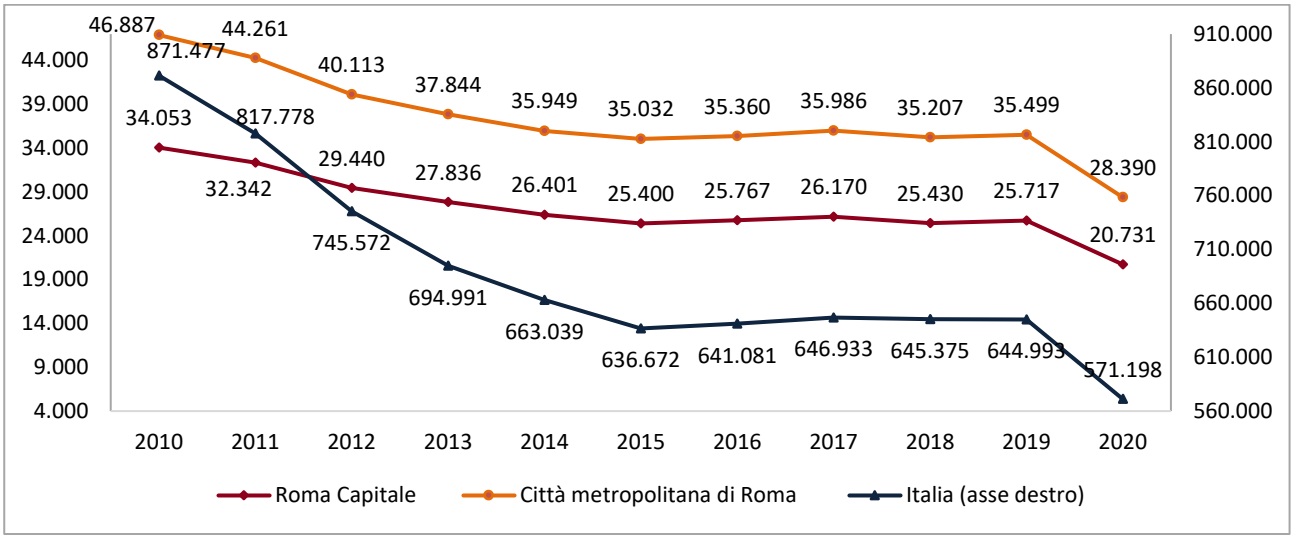
Osservando un intervallo temporale più ampio si rileva che nel territorio della città di Roma nel 2020 si sono verificati 13.322 infortuni in meno rispetto al 2010, -18.497 nell'area metropolitana romana e -300.279 sull'intero territorio nazionale.

Gli incidenti mortali, come accennato, appaiono invece nell'ultimo anno in forte aumento in tutti i contesti territoriali e si collocano ad un livello nettamente superiore alla media del periodo 2010-2020, con un incremento rispetto al 2019 particolarmente elevato a Roma, dove si sono registrati 37 casi in più (+100% sul 2019).

[1] A causa della riorganizzazione complessiva della banca dati infortunistica fornita dall'Inali (Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro), non è possibile al momento l'analisi dei dati riferiti ad un arco temporale più esteso, poiché la coerenza della serie storica è stata certificata in termini retroattivi solo fino al 2010.

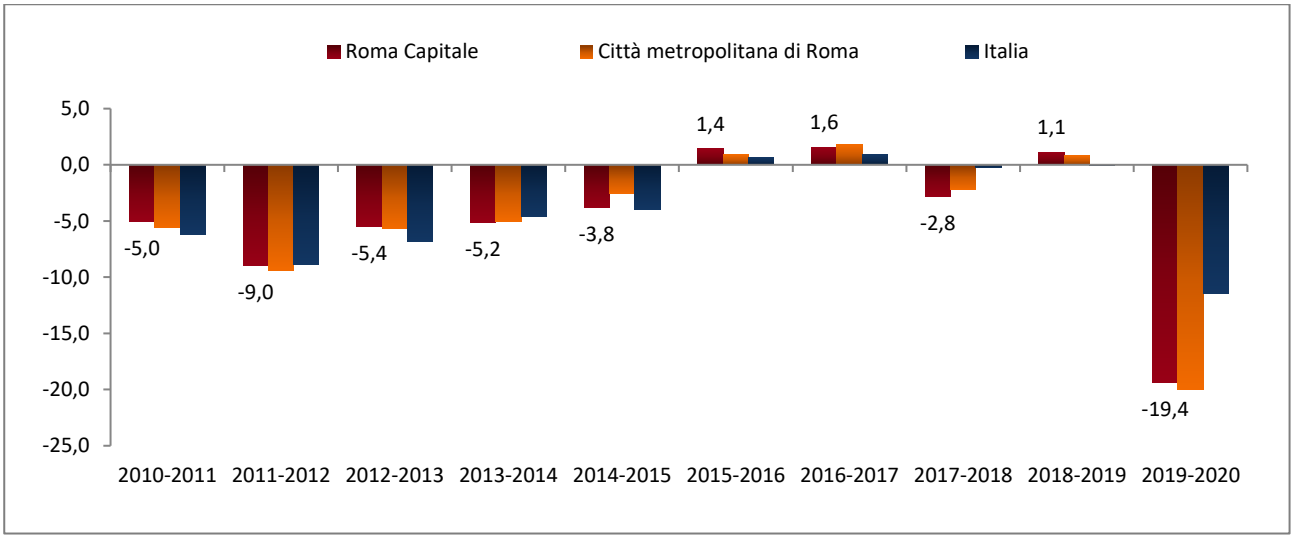
L'andamento annuale degli infortuni evidenzia come, a partire dal 2012, la diminuzione sia stata particolarmente rilevante al livello nazionale, mentre a livello romano dopo il 2013 si rileva un andamento sostanzialmente stabile degli episodi infortunistici e una netta diminuzione nel 2020 (Graf. 1 e Graf. 2).

Graf. 1 – Infortuni sul lavoro (v.a.). Roma Capitale, Città metropolitana di Roma e Italia (asse destro). Anni 2010-2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Graf. 2 – Variazioni percentuali degli infortuni sul lavoro. Roma Capitale, Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2010-2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Nell'analisi per settori economici, la suddivisione effettuata dall'Inail (Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro) tiene conto della gestione degli episodi infortunistici; di conseguenza ,oltre ai lavoratori delle tradizionali gestioni dell'Industria e Servizi e dell'Agricoltura, sono considerati anche i dipendenti statali che sono tutelati direttamente dalle Amministrazioni Centrali dello Stato, ma la cui assicurazione è comunque gestita dall'Inail con una speciale forma denominata "per conto".

L'analisi per comparto evidenzia che dei 20.731 infortuni denunciati nel 2020 a Roma Capitale la quota preponderante, pari a 18.924 episodi (91,3% del totale), si è verificata nell'ambito dell'Industria e dei Servizi,

che raccolgono la maggioranza degli occupati; 1.751infortuni (8,4%) sono accaduti fra i dipendenti dello Stato e 56 (0,3%) nell'ambito dell'Agricoltura (Tab. 2).

Tab. 2 – Infortuni sul lavoro per gestione (v.a. e %). Roma Capitale, Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2020

Gestione	Roma Capitale		Città metropolitana di Roma		Italia	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura	56	0,3	207	0,7	26.659	4,7
Industria e Servizi	18.924	91,3	25.614	90,2	503.014	88,1
Dipendenti Conto Stato	1.751	8,4	2.569	9,0	41.525	7,3
Totale	**20.731**	**100,0**	**28.390**	**100,0**	**571.198**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

La diminuzione degli episodi infortunistici è attribuibile tanto al calo degli incidenti avvenuti sul luogo di lavoro (-38,2% a Roma Capitale e -33,9% in Italia), quanto alla diminuzione degli incidenti accaduti con mezzo di trasporto, anche detti "in itinere" (rispettivamente -42,5% e -38,6, Tab. 3).

Tab. 3 – Infortuni sul lavoro per modalità di accadimento (v.a. e variazioni percentuali). Roma Capitale, Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2010 e 2020

Modalità	Roma Capitale				Città metropolitana di Roma				Italia			
	2010	2020	Variazione		2010	2020	Variazione		2010	2020	Variazione	
			v.a.	%			v.a.	%			v.a.	%
In occasione di lavoro	26.771	16.542	-10.229	-38,2	37.986	23.104	-14.882	-39,2	764.870	505.736	-259.134	-33,9
In itinere	7.282	4.189	-3.093	-42,5	8.901	5.286	-3.615	-40,6	106.607	65.462	-41.145	-38,6
Totale	**34.053**	**20.731**	**-13.322**	**-39,1**	**46.887**	**28.390**	**-18.497**	**-39,5**	**871.477**	**571.198**	**-300.279**	**-34,5**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

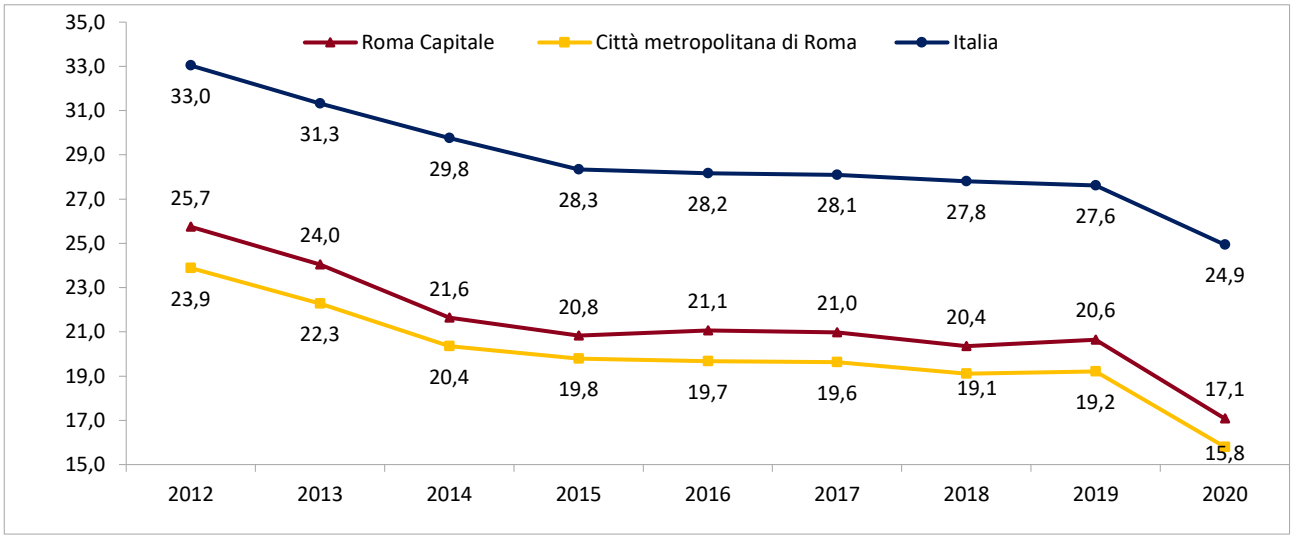
La quota di infortuni in itinere è pari al 20,2% del totale a Roma, a fronte dell'11,5% della media nazionale, a riprova della maggiore criticità riscontrata nell'area metropolitana romana nel tragitto casa-lavoro-casa o negli spostamenti per lavoro.

I dati sinora osservati, pur costituendo una valida rappresentazione del fenomeno infortunistico, tuttavia non tengono conto del contesto occupazionale nel quale sono collocati. In tal senso, una lettura più accurata dell'andamento reale del fenomeno infortunistico, che consideri le corrispondenti dinamiche occupazionali, si può ottenere osservando l'andamento degli indici di incidenza, elaborati rapportando il numero degli infortuni a quello dei lavoratori occupati conteggiati dall'Istat[2]: tali indicatori consentono di tradurre i valori assoluti del fenomeno infortunistico in termini relativi.

L'indice raggiunge il valore di 15,8‰ nell'area metropolitana di Roma, salendo al 17,1‰ nel solo territorio di Roma Capitale, per passare a valori molto superiori nella media nazionale, dove si attesta al 24,9‰ (Graf. 3).

[2] Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Graf. 3 – Indice di incidenza degli infortuni sul lavoro (*) (‰). Roma Capitale, Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2012-2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail e Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro
(*) Totale infortuni sul lavoro denunciati per 1.000 occupati Istat

Nell'area romana il trend dell'indice ha seguito un andamento discendente simile a quello nazionale, seppure su valori sempre sensibilmente più bassi.

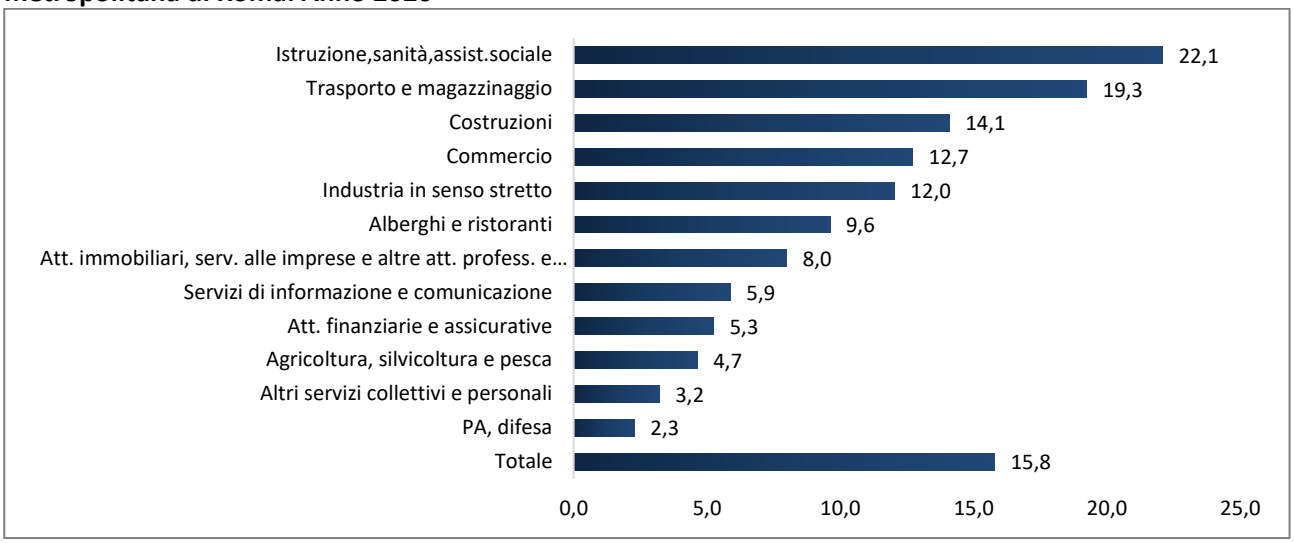
Nonostante, dunque, l'incidenza del fenomeno sia di minore intensità rispetto alla media nazionale, la frequenza degli infortuni nel contesto metropolitano romano resta preoccupante, poiché ogni incidente sul luogo di lavoro rappresenta un vulnus insanabile per l'ambito lavorativo dove è avvenuto, un grave campanello d'allarme sulle condizioni di sicurezza che dovrebbero essere garantite negli ambienti di lavoro, oltre che naturalmente un drammatico epilogo per i lavoratori che ne sono vittime e per le loro famiglie.

I settori produttivi più a rischio

Nonostante una parte importante del complesso degli infortuni non venga classificata correttamente secondo il settore produttivo in cui si è verificata – rimanendo quindi indeterminata –, è comunque possibile stilare una graduatoria degli indici di incidenza secondo i macro-settori di attività.

Nel 2020, il comparto produttivo nel quale l'incidenza di infortuni in rapporto ai lavoratori impiegati è stata più alta è quello dell'istruzione e sanità con 22,1 infortuni ogni 1.000 addetti, seguito a breve distanza dal trasporto e magazzinaggio di merci con il 19‰; a seguire si trovano le costruzioni (14,1‰) e il commercio (12,7‰) (Graf. 4).

Graf. 4 – Indice di incidenza degli infortuni sul lavoro per macro-settore di attività economica (*) (‰). Città metropolitana di Roma. Anno 2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail e Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro
(*) Totale infortuni sul lavoro denunciati per 1000 occupati Istat

In termini assoluti e meglio dettagliati, il numero più alto di ricorrenze infortunistiche nel territorio romano si è verificato nella sanità e assistenza sociale (6.175 casi), nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (2.681 casi), nel trasporto e magazzinaggio (2.195) e nei servizi di supporto alle imprese (1.557) (Tab. 4).

Tab. 4 – Infortuni sul lavoro per settore di attività economica (v.a. e %). Città metropolitana di Roma. Anno 2020

Settore di attività economica	v.a.	%
Sanità e assistenza sociale	6.175	21,8
Commercio all' ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	2.681	9,4
Trasporto e magazzinaggio	2.195	7,7
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.557	5,5
Costruzioni	1.205	4,2
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.030	3,6
Attività manifatturiere	851	3,0
Servizi di informazione e comunicazione	775	2,7
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	759	2,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	496	1,7
Altre attività di servizi	417	1,5
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	372	1,3
Attività finanziarie e assicurative	320	1,1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	207	0,7
Istruzione	194	0,7
Attività immobiliari	176	0,6
Agricoltura, silvicoltura e pesca	72	0,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	50	0,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	23	0,1
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	22	0,1
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	7	0,0
Non determinato	8.806	31,0
Totale	**28.390**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Osservando la variazione avvenuta nel corso dell'ultimo anno, si può notare il considerevole aumento degli infortuni nel settore della sanità e assistenza sociale, dovuto all'insorgenza della crisi sanitaria (+133,5%) e nell'agricoltura (+94,6%), a fronte di una diminuzione considerevole in tutti gli altri settori produttivi, legata anche alle forti limitazioni dell'attività sofferte da numerosi settori produttivi a seguito dei provvedimenti di decisi a causa della crisi sanitaria (Tab. 5).

Tab. 5 – Infortuni sul lavoro per settore di attività economica. Variazione percentuale. Città metropolitana di Roma. Anni 2019-2020

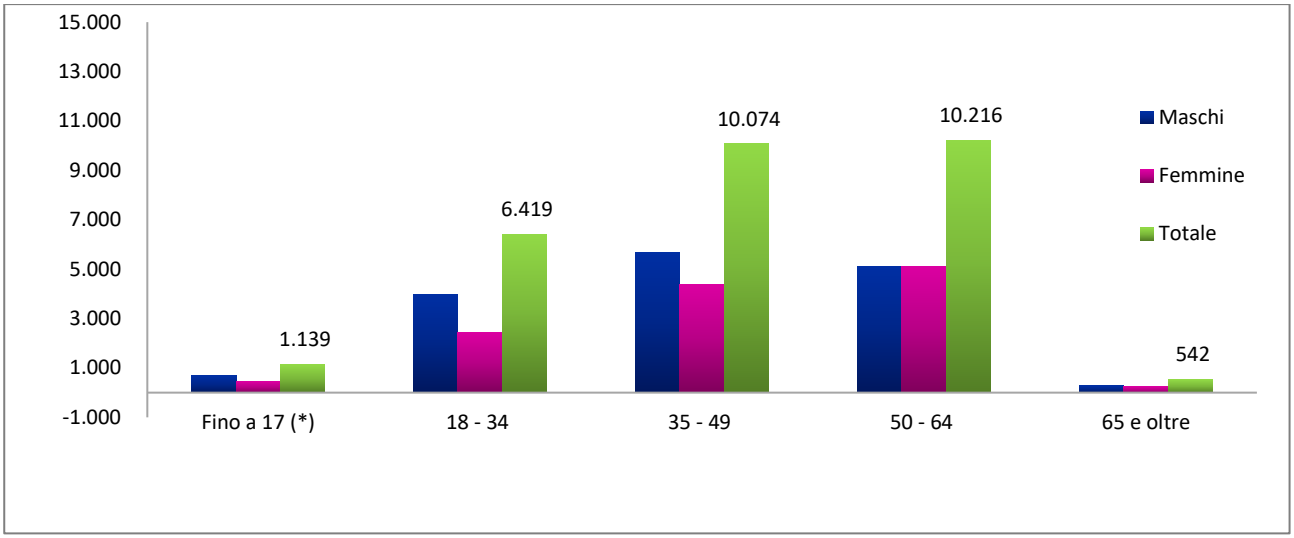
Settore di attività economica	Variazione percentuale 2019-2020
Sanita e assistenza sociale	133,5
Agricoltura, silvicoltura e pesca	94,6
Attività manifatturiere	-20,6
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	-20,9
Altre attività di servizi	-26,7
Servizi di informazione e comunicazione	-28,4
Attività immobiliari	-28,5
Costruzioni	-28,5
Commercio all ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	-28,6
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	-30,0
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	-34,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	-36,3
Trasporto e magazzinaggio	-37,7
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	-39,8
Estrazione di minerali da cave e miniere	-42,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	-42,7
Istruzione	-45,2
Attività finanziarie e assicurative	-45,9
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-46,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-54,1
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-54,4
Totale	**-39,5**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Gli infortuni secondo il genere e l'età

La fascia generazionale nella quale si concentra il numero più alto di incidenti nell'area metropolitana romana è distribuita fra le età centrali (35-49 anni) e quelle più mature (50-64 anni), dove più alto è il numero di occupati e che comprendono il 71,5% degli infortuni totali (Graf. 5).

Graf. 5 - Infortuni sul lavoro per sesso ed età (v.a.). Città metropolitana di Roma. Anno 2020

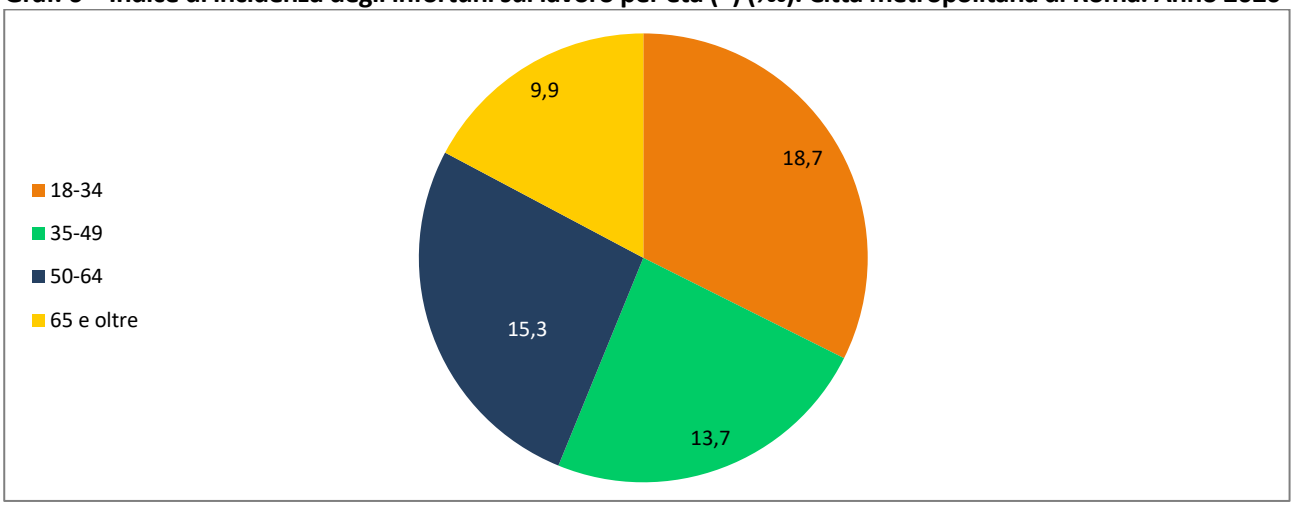


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail
(*) Sono compresi apprendisti e allievi di corsi di qualificazione professionale

Particolarmente significativo appare il dato riferito ai giovani con meno di 18 anni – che includono nel conteggio anche gli allievi dei corsi di formazione professionale – che fanno registrare un numero non irrilevante di infortuni (1.139), pari al 4% del totale, avvenuti nel 59,5% dei casi fra giovani di sesso maschile. Si nota inoltre come all'aumentare dell'età, ed in particolare nella fascia 50-64 anni, il numero di infortuni accaduti alle donne risulti pari a quello dei colleghi dell'altro sesso, a differenza di quanto riscontra nelle età precedenti.

La lettura degli indici di incidenza per età restituisce anche qui una lettura più accurata del fenomeno ed evidenzia come la classe più penalizzata sembri essere proprio la più giovane, cioè quella compresa fra i 18 e i 34 anni che, con un valore di 18,7 infortuni ogni mille occupati, si attesta al di sopra di tutte le altre fasce di età[3] e dello stesso valore medio (15,8‰) (Graf. 6).

Graf. 6 – Indice di incidenza degli infortuni sul lavoro per età (*) (‰). Città metropolitana di Roma. Anno 2020

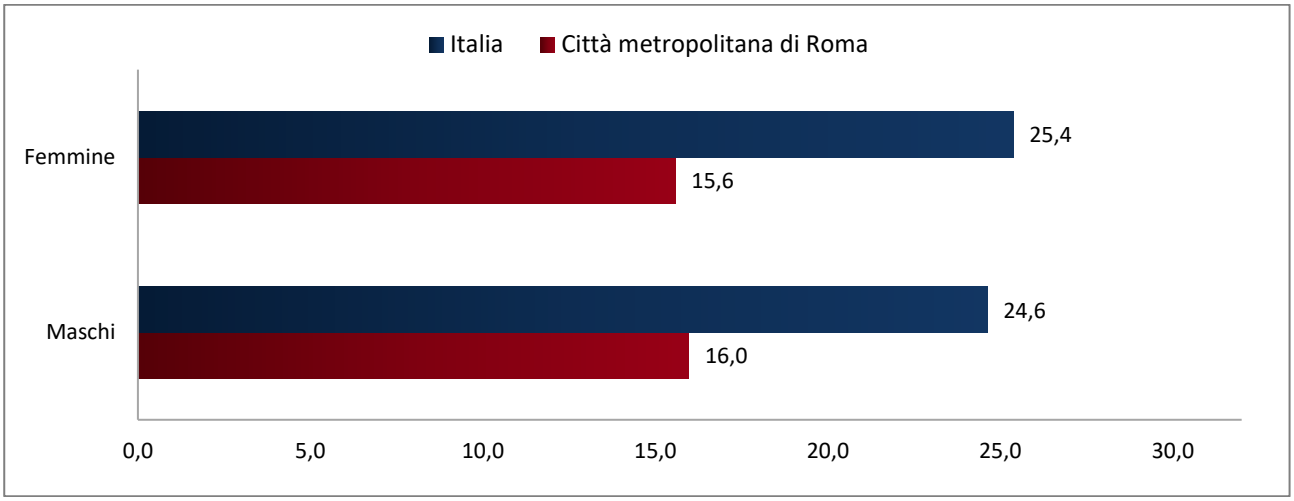


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail e Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro
(*) Totale infortuni sul lavoro denunciati per 1.000 occupati Istat

[3] Il calcolo del tasso di incidenza riferito alla classe di età inferiore (fino a 17 anni) non è stato effettuato poiché fra gli occupati rilevati dall'indagine sulle Forze di lavoro dell'Istat non sono compresi anche gli allievi dei corsi di formazione professionale, inclusi al contrario fra gli infortunati conteggiati dall'Inail.

In termini di genere, nella maggior parte dei casi l'occorrenza di episodi infortunistici colpisce gli uomini, maggiormente esposti soprattutto a causa dei settori prevalenti di lavoro in cui sono collocati. Nel 2020, dei 28.390 incidenti avvenuti nell'area romana, il 55,5% ha riguardato uomini e il 44,5% donne, con un indice di incidenza che ha raggiunto il 16‰ fra gli occupati di sesso maschile e il 15,6‰ tra le donne (Graf. 7).

Graf. 7 – Indice di incidenza degli infortuni sul lavoro per sesso (*) (‰). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2020

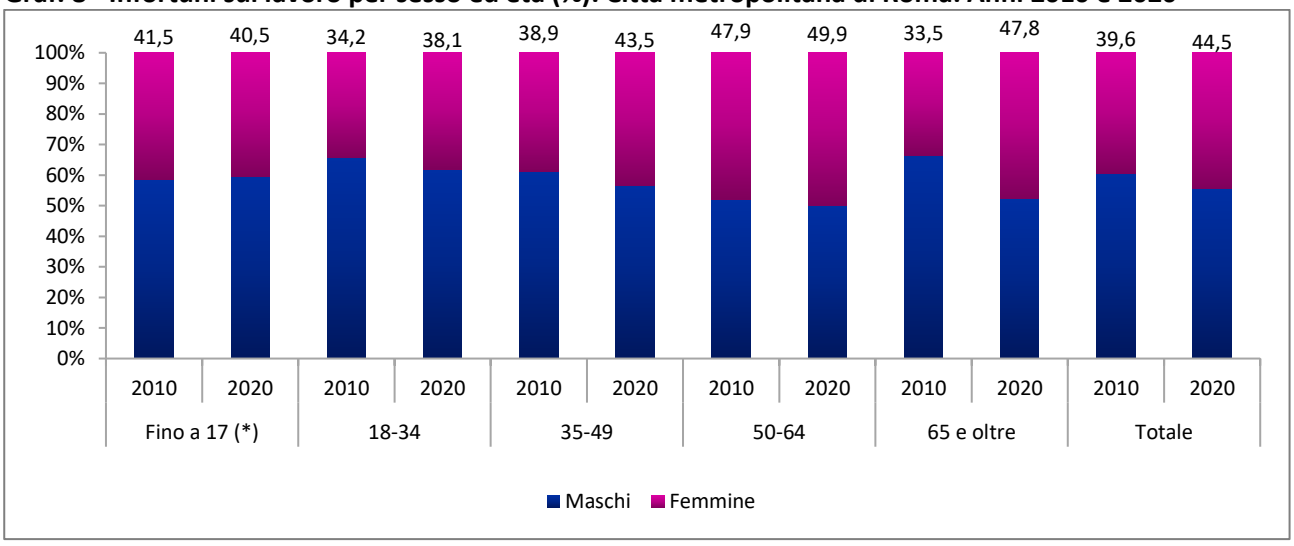


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail e Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro
(*) Totale infortuni sul lavoro denunciati per 1.000 occupati Istat

La situazione appare capovolta a livello nazionale, con un dato decisamente più alto di quello rilevato nell'area romana e con un'incidenza degli infortuni occorsi alle donne superiore a quella maschile e pari al 25,4‰, contro il 24,6‰ dell'altro sesso.

Il confronto fra il 2010 e il 2020 evidenzia come il peso percentuale degli episodi avvenuti agli uomini si sia ridotto in tutte le fasce di età, mentre è aumentato il peso della componente femminile, passata complessivamente dal 39,6% del 2010 al 44,5% del 2020 (Graf. 8).

Graf. 8 - Infortuni sul lavoro per sesso ed età (%). Città metropolitana di Roma. Anni 2010 e 2020



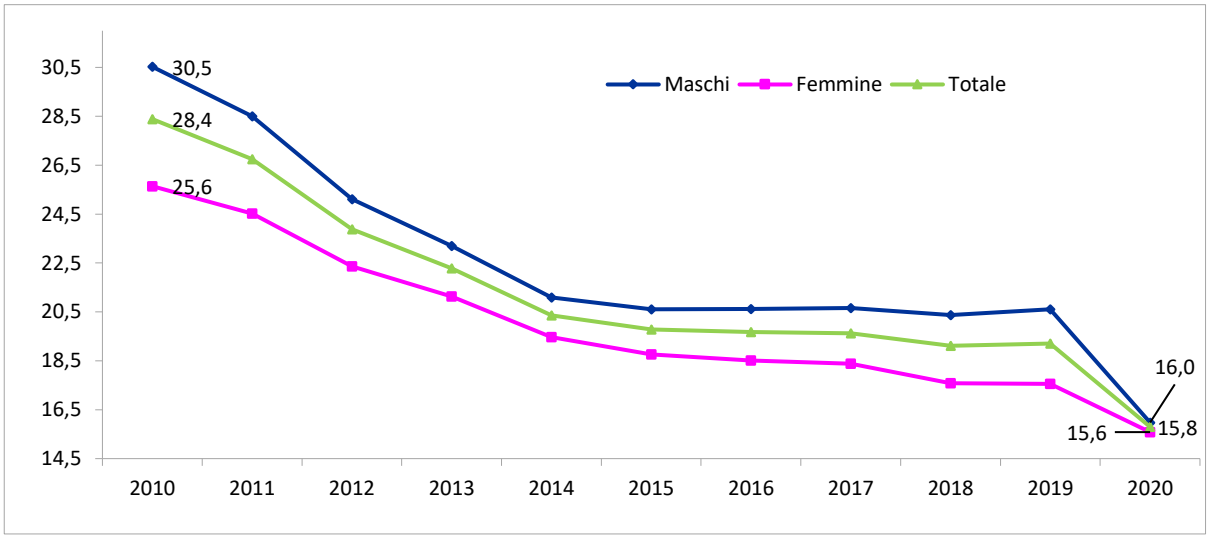
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail
(*) Sono compresi apprendisti e allievi di corsi di qualificazione professionale

Questo risultato è dovuto sostanzialmente al contributo delle classi di età più avanzate (oltre 50 anni) e in parte alla classe centrale (35-49 anni), nelle quali si è assistito ad un importante aumento della percentuale di donne infortunate.

L'allungamento della vita lavorativa dovuto alle riforme del sistema pensionistico – e quindi del calendario dei ritiri dall'attività – e l'aumento dell'occupazione femminile sembrano dunque aver esposto le donne a rischi crescenti proprio nelle età più mature.

Gli indici di incidenza per genere evidenziano inoltre come, nonostante in tutto il periodo preso in esame il tasso di incidentalità permanga per le donne costantemente inferiore rispetto agli uomini, fra il 2010 e il 2020 si sia andata assottigliando la distanza fra i valori dell'indicatore riferito ai due sessi. Anche la diminuzione dell'indice nell'ultimo anno, riscontrata in entrambi i sessi, risulta più accentuata fra gli uomini (Graf. 9).

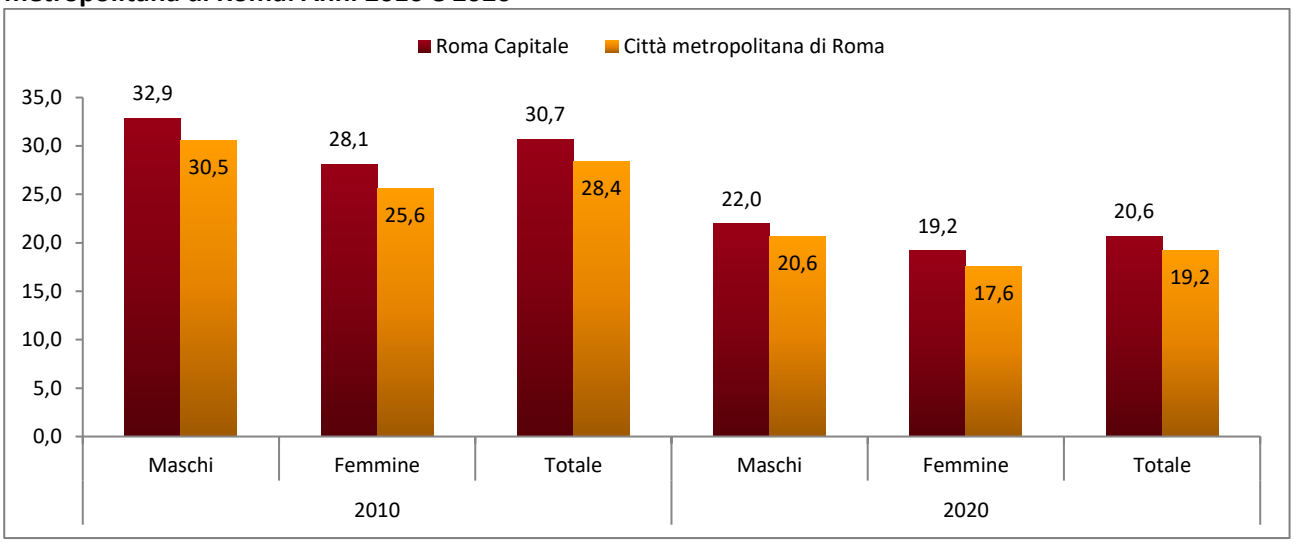
Graf. 9 – Indice di incidenza degli infortuni sul lavoro per sesso (*) (‰). Città metropolitana di Roma. Anni 2010-2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail e Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro
(*) Totale infortuni sul lavoro denunciati per 1.000 occupati Istat

L'indice di incidenza nella sola città di Roma, che come si è visto appare più alto rispetto all'intera area metropolitana, si conferma superiore anche nella declinazione di genere. Fra il 2010 e il 2020 nella Capitale, pur registrandosi una diminuzione significativa dell'indice sia fra gli uomini che fra le donne, questo è rimasto sempre su livelli superiori a quelli rilevati nella Città metropolitana romana (Graf. 10).

Graf. 10 – Indice di incidenza degli infortuni sul lavoro per sesso (*) (‰). Roma Capitale e Città metropolitana di Roma. Anni 2010 e 2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail e Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro
(*) Totale infortuni sul lavoro denunciati per 1.000 occupati Istat

Gli infortuni sul lavoro fra gli stranieri

L'aumento dei lavoratori stranieri sia nel mercato del lavoro locale romano che in quello nazionale ha comportato inevitabilmente un loro coinvolgimento negli episodi infortunistici che colpiscono gli occupati durante lo svolgimento delle loro mansioni lavorative.

Nel 2020, nell'area romana, gli infortuni accaduti a lavoratori immigrati (individuati dall'Inail secondo il Paese di nascita) sono stati 3.541, pari al 12,5% dei 28.390 complessivi, attestandosi su una quota inferiore a quella nazionale dove essi raggiungono il 17,4% del totale (Tab. 6).

Tab. 6 - Infortuni sul lavoro per Paese di nascita del lavoratore (v.a. e %). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2020

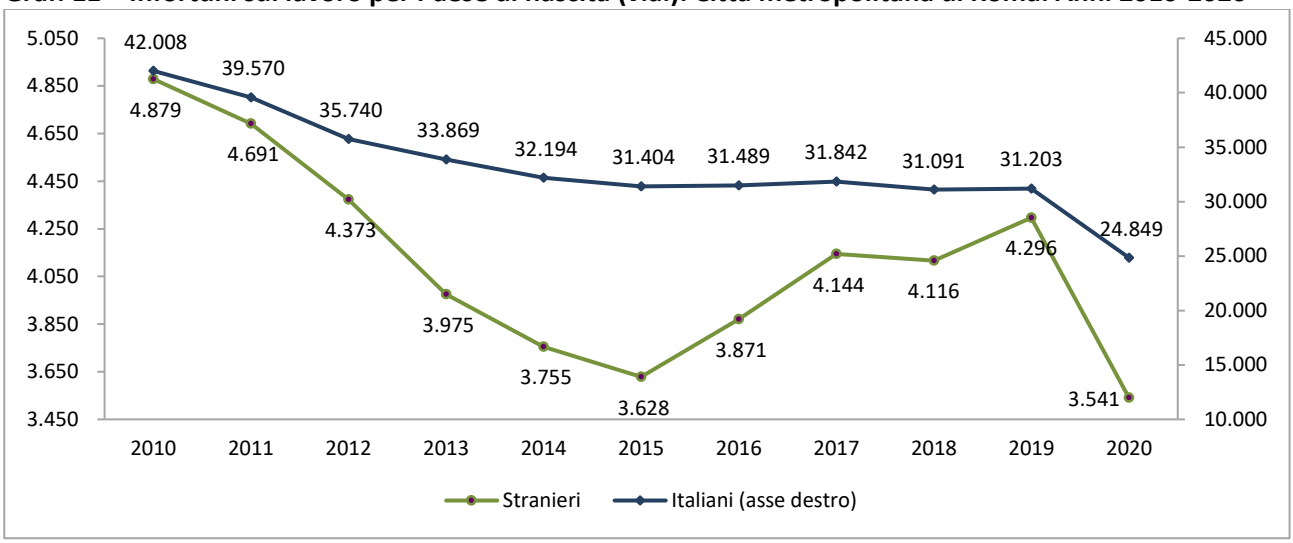
Paese di nascita	Città metropolitana di Roma		Italia	
	v.a.	%	v.a.	%
Lavoratori italiani	24.849	87,5	471.683	82,6
Lavoratori stranieri	3.541	12,5	99.513	17,4
Totale	**28.390**	**100,0**	**571.196**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

L'evoluzione del fenomeno nell'ambito romano evidenzia come nel 2020 la diminuzione degli episodi è stata particolarmente accentuata fra i lavoratori stranieri, duramente colpiti dalla crisi occupazionale seguita all'emergenza sanitaria.

Negli anni precedenti, al contrario, si era osservata una dinamica che si era andata diversificando secondo la nazionalità dei lavoratori, soprattutto a partire dal 2016. Fino al 2015, sia per i lavoratori italiani che per gli stranieri, si era apprezzata una costante diminuzione degli episodi infortunistici, mentre dal 2015 questa tendenza fra i lavoratori stranieri si era interrotta (Graf. 11).

Graf. 11 – Infortuni sul lavoro per Paese di nascita (v.a.). Città metropolitana di Roma. Anni 2010-2020

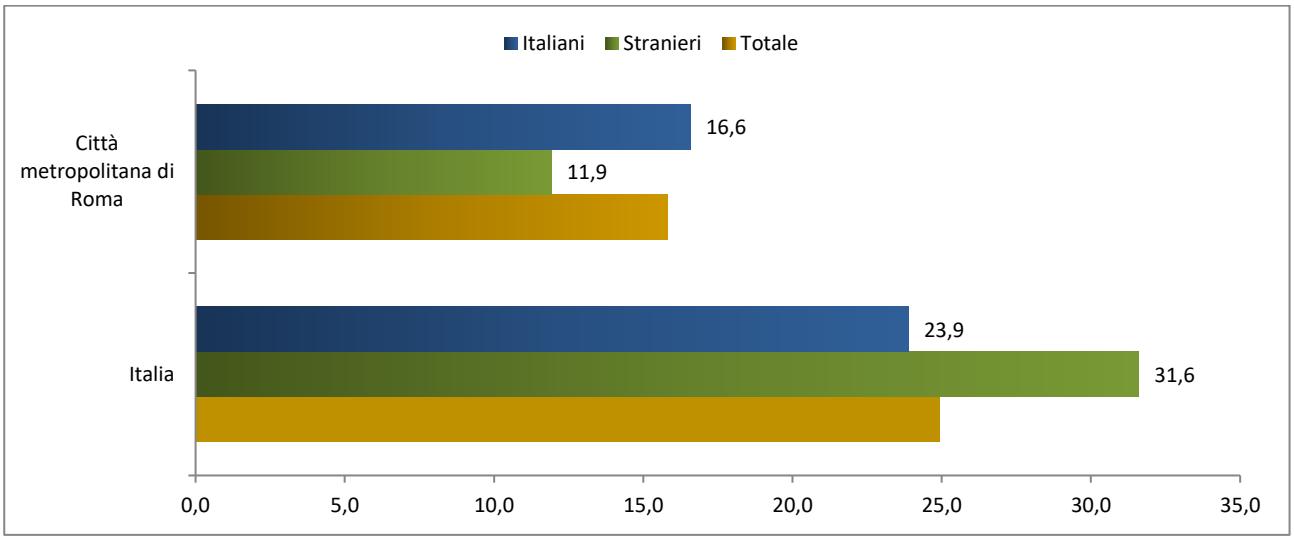


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Fino al 2019, mentre fra gli occupati italiani il dato si attestava su livelli sostanzialmente stabili, fra i lavoratori stranieri gli episodi infortunistici sono andati costantemente aumentando. Nel periodo 2015-2019 fra gli occupati italiani si è registrata una diminuzione pari a -0,5%, a fronte di un aumento del +18,5% fra gli stranieri.

L'indice di incidenza evidenzia come, mentre a livello nazionale la rilevanza degli episodi infortunistici accaduti agli stranieri sia sensibilmente superiore rispetto ai colleghi di origini italiana, nell'area romana l'incidenza è più alta fra i lavoratori italiani. Infatti, l'indice riferito ai lavoratori stranieri si attesta nella Città metropolitana di Roma all'11,9‰, a fronte del 31,6‰ della media nazionale (Graf. 12).

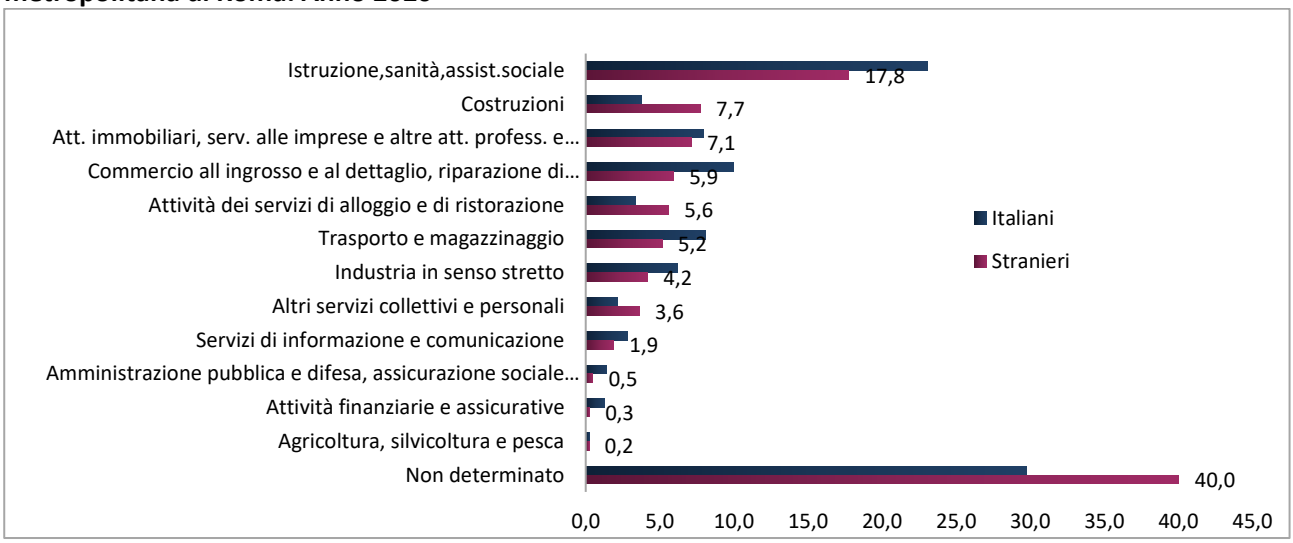
Graf. 12 - Indice di incidenza degli infortuni sul lavoro per Paese di nascita (*) (‰). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail e Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro
(*) Totale infortuni sul lavoro denunciati per 1.000 occupati Istat

A Roma i settori economici dove è più alta la concentrazione di infortuni fra i lavoratori stranieri sono la sanità e assistenza sociale (629 casi, pari al 17,8%), le costruzioni (274 casi, pari al 7,7%), i servizi alle imprese (252 casi, pari al 7,1%), seguiti dal commercio e dagli alberghi e ristoranti (Graf. 13 e Tab. 7).

Graf. 13 - Infortuni sul lavoro per macro-settore di attività economica e Paese di nascita (%). Città metropolitana di Roma. Anno 2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Tab. 7 – Infortuni sul lavoro per macro-settore di attività economica e Paese di nascita (v.a.). Città metropolitana di Roma. Anno 2020

Macro-settore di attività economica	Paese di nascita				
	Lavoratori italiani	Lavoratori stranieri	di cui		Totale infortuni
			Lavoratori comunitari	*Lavoratori extracomunitari*	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	64	8	*4*	*4*	72
Industria in senso stretto	1.535	148	*62*	*86*	1.683
Costruzioni	931	274	*149*	*125*	1.205
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	2.471	210	*72*	*138*	2.681
Trasporto e magazzinaggio	2.012	183	*91*	*92*	2.195
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	832	198	*52*	*146*	1.030
Servizi di informazione e comunicazione	708	67	*11*	*56*	775
Attività finanziarie e assicurative	311	9	*3*	*6*	320
Att. immobiliari, serv. alle imprese e altre att. profess. e imprendit.	1.977	252	*86*	*166*	2.229
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	355	17	*7*	*10*	372
Istruzione,sanità,assist.sociale	5.740	629	*278*	*351*	6.369
Altri servizi collettivi e personali	525	128	*47*	*81*	653
Non determinato	7.388	1.418	*557*	*861*	8.806
Totale	**24.849**	**3.541**	***1.419***	***2.122***	**28.390**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

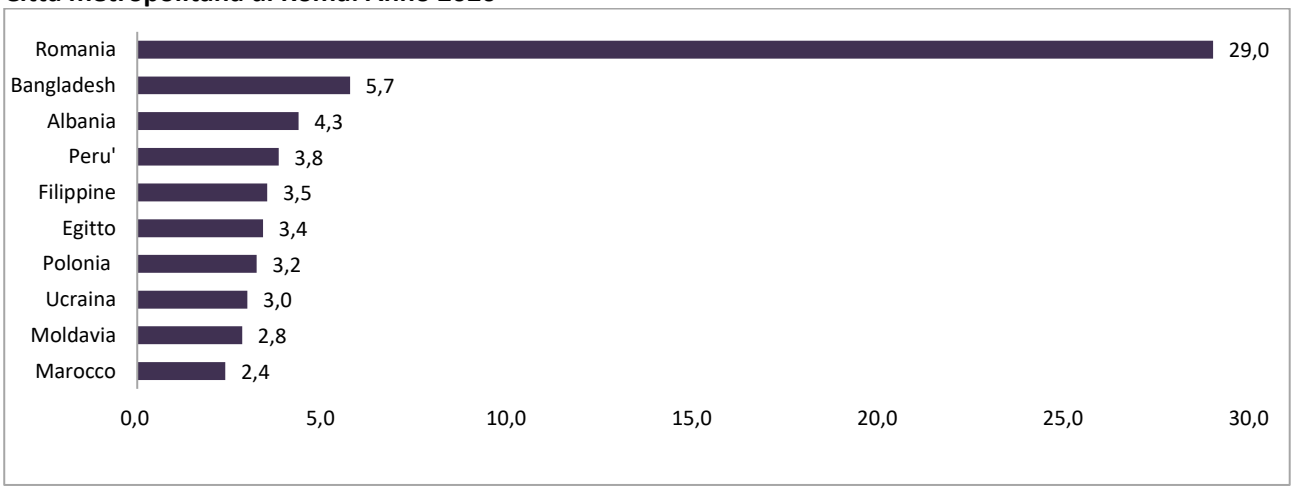
Nella graduatoria dei Paesi che pagano il maggior tributo in termini di incidenti sul lavoro prevale nettamente la Romania (1.026 casi), seguita a larga distanza dal Bangladesh, dall'Albania, dal Perù e dalle Filippine (Tab. 8 e Graf. 14).

Tab. 8 – Infortuni sul lavoro occorsi a lavoratori stranieri per Paese di nascita (prime 10 nazionalità) (v.a. e %). Città metropolitana di Roma. Anno 2020

Paese di nascita	v.a.	%
Romania	1.026	29,0
Bangladesh	203	5,7
Albania	154	4,3
Peru'	135	3,8
Filippine	124	3,5
Egitto	120	3,4
Repubblica di Polonia	114	3,2
Ucraina	105	3,0
Moldavia	100	2,8
Marocco	84	2,4
Atri paesi extracomunitari	1.118	31,6
Altri paesi comunitari	258	7,3
Totale	**3.541**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Graf. 14 – Infortuni sul lavoro occorsi a lavoratori stranieri per Paese di nascita (prime 10 nazionalità) (%). Città metropolitana di Roma. Anno 2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Premesso che gli incidenti si distribuiscono fra le comunità secondo le attività lavorative nelle quali si collocano prevalentemente le diverse provenienze, si rileva come i lavoratori rumeni, polacchi ed albanesi siano colpiti da incidenti soprattutto nel settore edile, dove trovano larghissimo impiego. Per i lavoratori provenienti dal Bangladesh o dall'Egitto la maggior parte degli infortuni si verifica all'interno di alberghi o ristoranti. I lavoratori peruviani e filippini sono invece colpiti nei due settori fra i quali prevalentemente si dividono, ossia le attività legate alla ristorazione e i servizi di cura e di assistenza agli anziani.

Gli infortuni mortali

La componente degli incidenti mortali nel 2020 evidenzia una tendenza piuttosto allarmante ad un aumento molto significativo degli episodi fatali, rilevata sia al livello locale che sul piano nazionale.

Nell'ultimo anno a Roma Capitale si è registrato un incremento del 100% degli infortuni mortali, passati da 37 a 74 casi. Altrettanto significativo, pur se meno intenso, è l'incremento di episodi con epilogo tragico nella città metropolitana e al livello nazionale (Tab. 9).

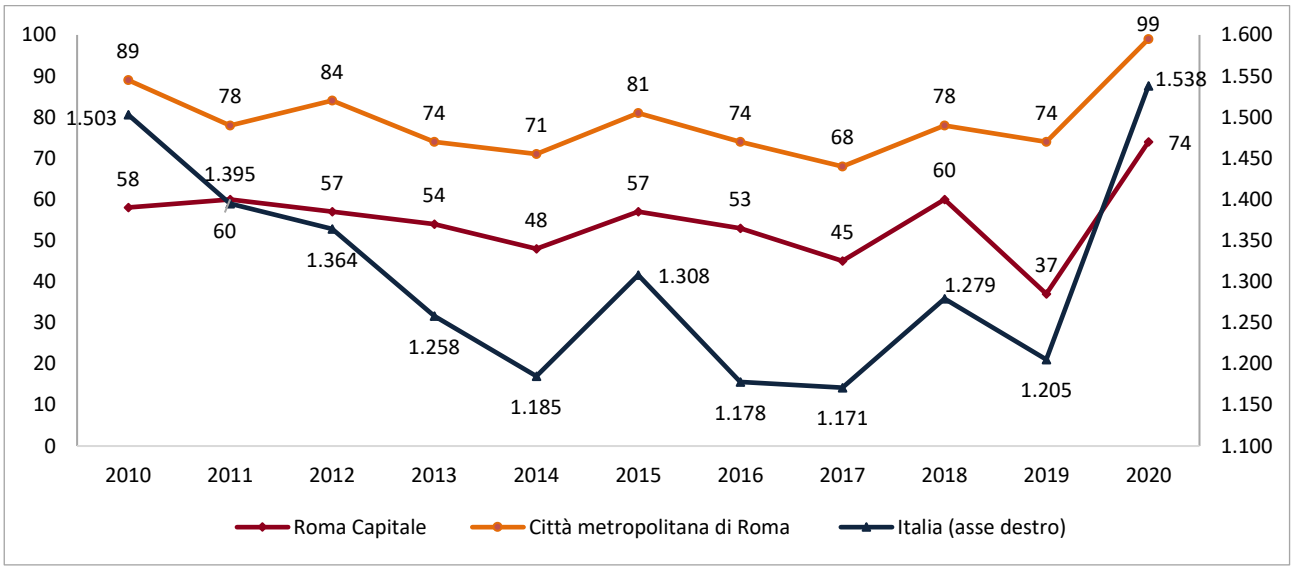
Tab. 9 – Infortuni mortali sul lavoro (v.a. e variazioni percentuali). Roma Capitale, Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2015-2020

Riferimento territoriale	Valori assoluti						Variazioni percentuali				
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2015-2016	2016-2017	2017-2018	2018-2019	2019-2020
Roma Capitale	57	53	45	60	37	74	-7,0	-15,1	33,3	-38,3	100,0
Città metropolitana di Roma	81	74	68	78	74	99	-8,6	-8,1	14,7	-5,1	33,8
Italia	1.308	1.178	1.171	1.279	1.205	1.538	-9,9	-0,6	9,2	-5,8	27,6

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

La tendenza altalenante registrata sin dal 2010, che nel territorio romano sembrava mantenere una maggiore stabilità, si è impennata nel 2020 con un incremento considerevole anche rispetto ai valori di inizio periodo (Graf. 15**Graf. 15**).

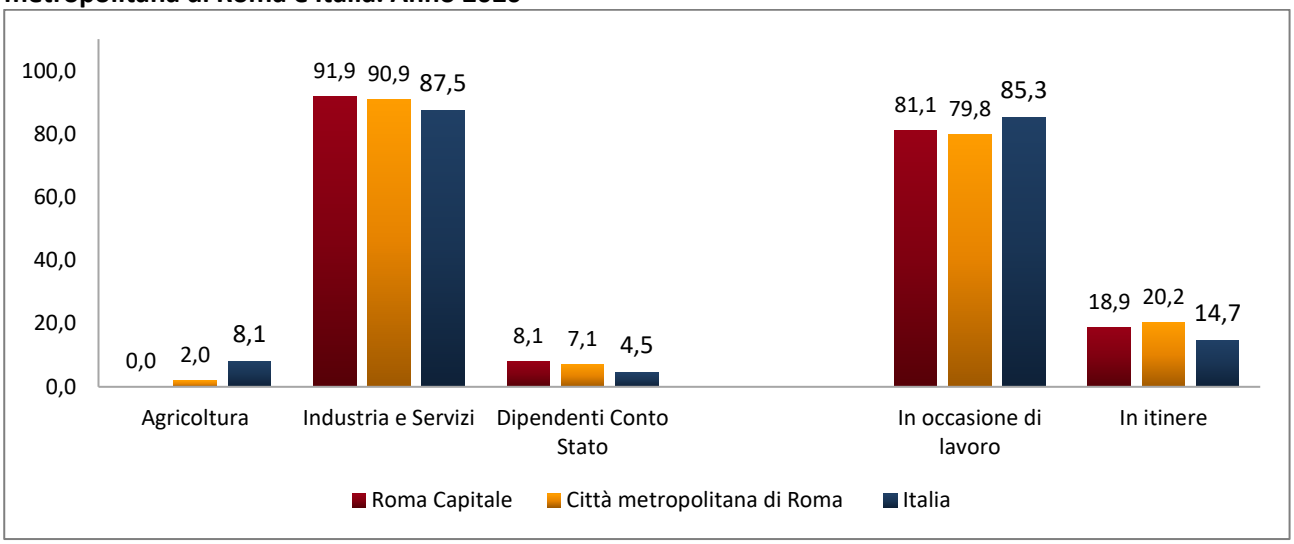
Graf. 15 – Infortuni mortali sul lavoro (v.a.). Roma Capitale, Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2010-2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Gli infortuni con esito mortale si sono verificati quasi esclusivamente nell'Industria o nei Servizi (91,9% a Roma Capitale e 87,5% in Italia). Molto elevato al livello nazionale è anche il numero di episodi mortali in Agricoltura (soprattutto in considerazione del numero esiguo di occupati nel settore), con 124 casi avvenuti nel 2020, pari all'8,1% del totale (Graf. 16).

Graf. 16 - Infortuni mortali sul lavoro per gestione e modalità di accadimento (%). Roma Capitale, Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

La grande maggioranza di tutti gli episodi mortali si verifica sul luogo di lavoro, tuttavia nell'area romana la quota di infortuni mortali verificatisi nel tragitto casa-lavoro-casa si attesta su valori sensibilmente superiori a quello nazionale. Considerando un maggior dettaglio settoriale, le attività in cui nel 2020 nell'area romana si è verificato il maggior numero di casi sono quelli della sanità e assistenza sociale (12 casi), delle costruzioni e del commercio (8 casi) (Tab. 10).

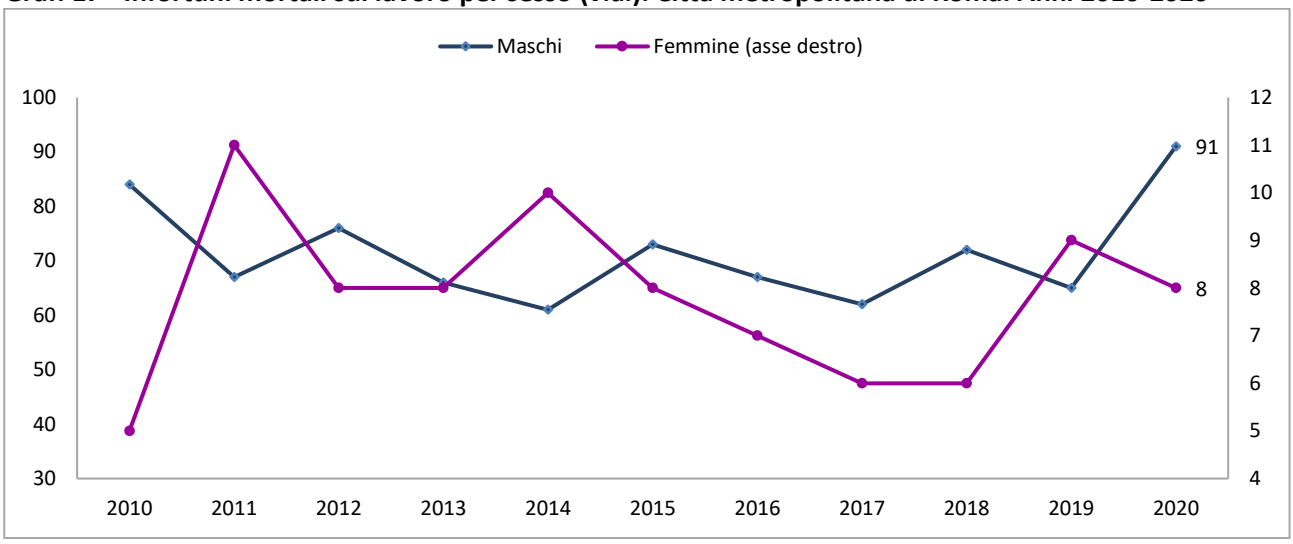
Tab. 10 – Infortuni mortali sul lavoro per settore di attività economica (v.a.). Città metropolitana di Roma. Anno 2020

Settore di attività economica	v.a.
Sanita e assistenza sociale	12
Costruzioni	8
Commercio all ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	8
Attività manifatturiere	7
Trasporto e magazzinaggio	7
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5
Attività finanziarie e assicurative	4
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3
Istruzione	3
Altre attività di servizi	3
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2
Servizi di informazione e comunicazione	2
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	2
Attività immobiliari	1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	0
Non determinato	27
Totale	**99**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

L'andamento degli infortuni mortali secondo il genere evidenzia nel lungo periodo una dinamica discendente abbastanza costante e generalizzata fino al 2017, caratterizzata tuttavia da una maggiore discontinuità fra le lavoratrici. Da sottolineare come l'incremento di episodi mortali avvenuto nel 2020 sia concentrato nella sola componente maschile (+40%) (Graf. 17).

Graf. 17 - Infortuni mortali sul lavoro per sesso (v.a.). Città metropolitana di Roma. Anni 2010-2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

L'aumento degli episodi mortali registrato fra il 2019 e il 2020 a Roma è dovuto ad entrambe le componenti dei lavoratori italiani e degli stranieri, con una maggiore prevalenza dei lavoratori italiani; al contrario, a livello nazionale, a fronte di un incremento del 34,1% di episodi avvenuti fra i lavoratori italiani si registra una diminuzione dello 0,4% nella componente straniera (Tab. 11).

Tab. 11 – Infortuni mortali sul lavoro per Paese di nascita (v.a. e variazioni assolute e percentuali). Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2019-2020

Paese di nascita	Città metropolitana di Roma				Italia			
	2019	2020	Var. 2019-2020		2019	2020	Var. 2019-2020	
			assoluta	%			assoluta	%
Lavoratori italiani	66	89	23	34,8	980	1.314	334	34,1
Lavoratori stranieri	8	10	2	25,0	225	224	-1	-0,4
Totale	**74**	**99**	**25**	**33,8**	**1.205**	**1.538**	**333**	**27,6**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Nel 2020, come negli anni precedenti, la comunità dei lavoratori rumeni (la più numerosa fra gli stranieri) detiene il triste primato degli incidenti mortali tanto a Roma quanto al livello nazionale, con 3 e 46 casi rispettivamente (Tab. 12).

Tab. 12 – Infortuni mortali sul lavoro per dettaglio di Paese di nascita. Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2020

Città metropolitana di Roma		Italia	
Paese di nascita	**Casi**	**Paese di nascita**	**Casi**
Italia	89	Italia	1.314
Romania	3	Romania	46
Bangladesh	2	Albania	23
Egitto	2	Marocco	13
Bulgaria	1	Peru'	9
Filippine	1	India	8
Sri Lanka	1	Germania	7
		Egitto	7
		Pakistan	7
		Filippine	6
		Senegal	6
Totale stranieri	**10**	**Totale stranieri**	**224**
TOTALE	**99**	**TOTALE**	**1.538**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

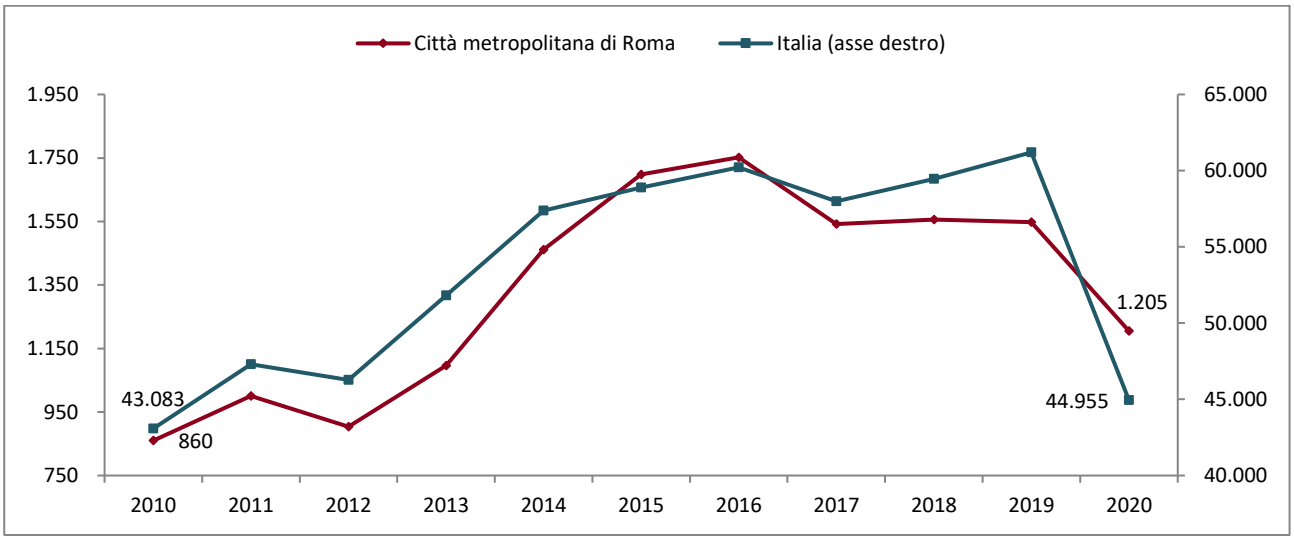
Le malattie professionali nell'area metropolitana romana

Le denunce di malattia professionale

L'andamento crescente delle denunce di malattia professionale rilevato a partire dal 2014, nel 2020 ha subito una brusca frenata, in concomitanza con la diminuzione della manodopera occupata.

A partire dal 2020 si sono registrati diversi anni consecutivi di aumento dell'emersione di denunce per malattie professionali pervenute all'Inail; dal 2017 nell'area metropolitana di Roma il dato sembra stabilizzarsi, per scendere sensibilmente nel 2020, pur rimanendo su livelli superiori al 2010 (Graf. 18).

Graf. 18 – Denunce di malattie professionali (v.a.). Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2010-2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

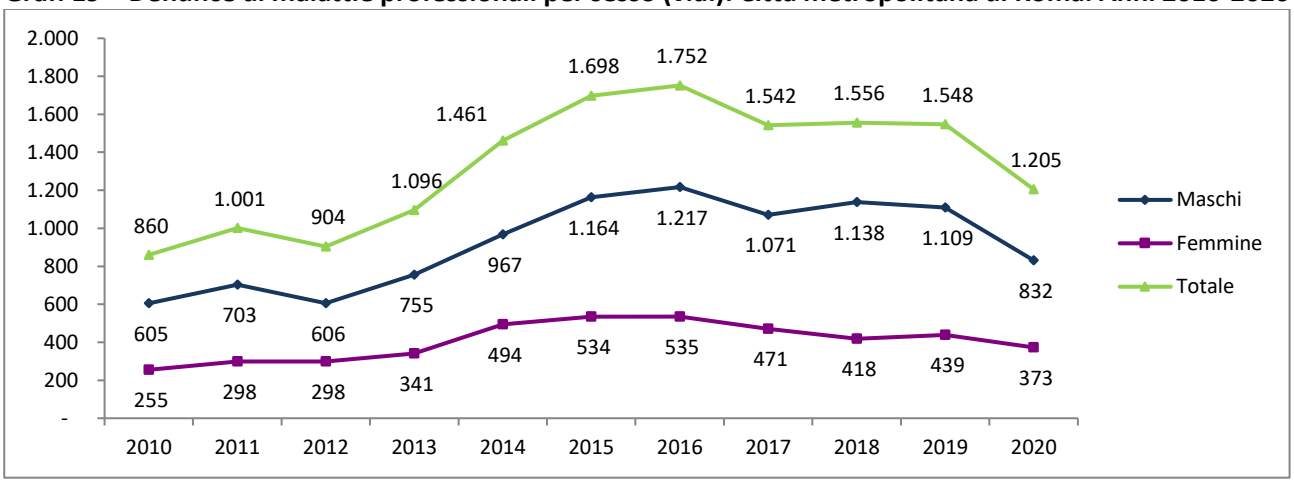
Nel 2020 le denunce sono state a Roma 1.205; rispetto al 2010 l'aumento è stato pari a +40,1% e si può attribuire ad entrambe le componenti maschile e femminile (Tab. 13 e Graf. 19).

Tab. 13 – Denunce di malattie professionali per sesso (v.a. e variazioni assolute e percentuali). Città metropolitana di Roma. Anni 2010 e 2020

Sesso	2020		Variazione 2010-2020	
	v.a.	%	v.a.	%
Maschi	832	69,0	227	37,5
Femmine	373	31,0	118	46,3
Totale	**1.205**	**100,0**	**345**	**40,1**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

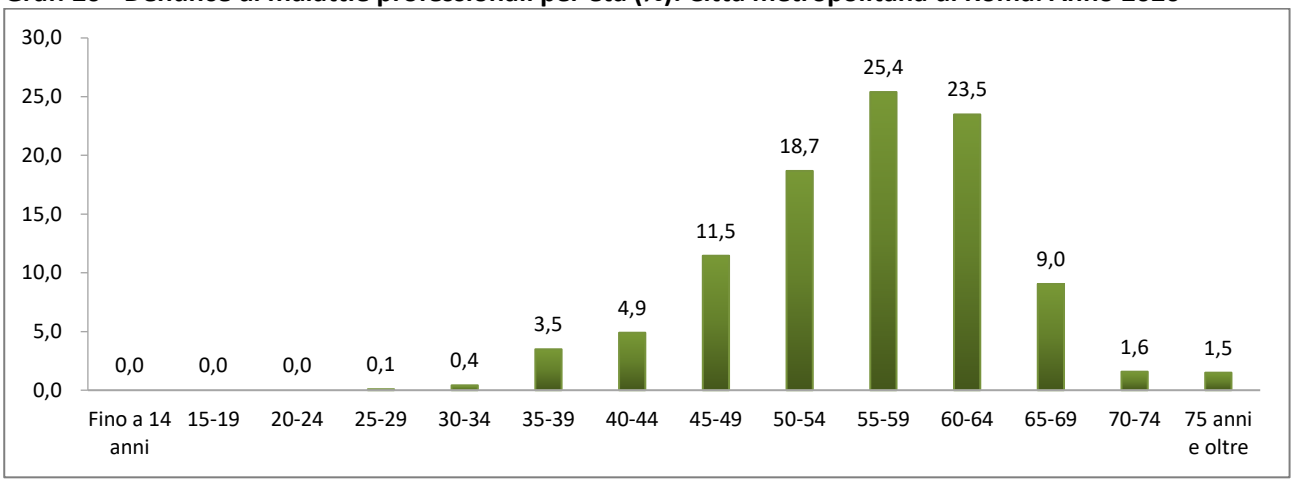
Graf. 19 – Denunce di malattie professionali per sesso (v.a.). Città metropolitana di Roma. Anni 2010-2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Considerando l'età, la maggiore frequenza di malattie professionali si verifica naturalmente nella fascia 55-59 anni, una delle classi con maggior frequenza di occupati e con età matura, con 306 casi, pari al 25,4% del totale (Graf. 20).

Graf. 20 - Denunce di malattie professionali per età (%). Città metropolitana di Roma. Anno 2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Nonostante il numero più elevato di denunce di malattie professionali si verifichi nei settori dell'Industria e dei Servizi, in cui si concentra la maggior parte degli occupati, c'è da rilevare come nel periodo considerato le variazioni percentuali più significative si siano registrate in Agricoltura e fra i dipendenti per conto dello Stato (Tab. 14).

Tab. 14 – Denunce di malattie professionali per gestione (v.a. e variazioni percentuali). Città metropolitana di Roma. Anni 2010 e 2020

Gestione	2010	2020	Variazione	
			Assoluta	%
Agricoltura	16	54	38	237,5
Industria e Servizi	831	1.125	294	35,4
Dipendenti per Conto dello Stato	13	26	13	100,0
Totale	**860**	**1.205**	**345**	**40,1**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Considerando le sole attività incluse nei settori dell'Industria e Servizi, è possibile realizzare una disaggregazione più fine secondo gli specifici ambiti di attività. Malgrado vi siano numerosi casi definiti "indeterminati", ovvero evenienze che non hanno ancora ricevuto opportuna codifica per difficoltà oggettive di identificazione della patologia, per carenze di prima documentazione, ritardi amministrativi o di aggiornamento tempestivo delle procedure informatiche, normalmente all'aumentare del periodo di osservazione e dello stato di avanzamento dell'iter definitorio delle pratiche il peso degli "indeterminati" è destinato a ridursi sempre più, andando a confluire nelle malattie codificate.

Ciò detto, escludendo i casi di malattie non ancora attribuite definitivamente, emerge che il settore dei trasporti e del magazzinaggio è quello in cui insorgono il maggior numero di tecnopatie (169 nel 2020, pari al 15% del totale) (Tab. 15).

Tab. 15 – Denunce di malattie professionali per settore di attività economica (v.a. e % e variazioni assolute). Industria e servizi. Città metropolitana di Roma. Anni 2010 e 2020

Settore di attività economica (Industria e Servizi)	2010	2020		Variazione assoluta 2010-2020
		v.a.	%	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9	0	0,0	-9
Estrazione di minerali da cave e miniere	3	1	0,1	-2
Attività manifatturiere	107	88	7,8	-19
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	4	0,4	2
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	5	104	9,2	99
Costruzioni	115	106	9,4	-9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	66	80	7,1	14
Trasporto e magazzinaggio	122	169	15,0	47
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	32	35	3,1	3
Servizi di informazione e comunicazione	13	6	0,5	-7
Attività finanziarie e assicurative	2	1	0,1	-1
Attività immobiliari	8	2	0,2	-6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	17	13	1,2	-4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	44	51	4,5	7
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	19	6	0,5	-13
Istruzione	5	0	0,0	-5
Sanità e assistenza sociale	67	127	11,3	60
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4	6	0,5	2
Altre attività di servizi	32	25	2,2	-7
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	0	0	0,0	0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0,0	0
Indeterminati	159	301	26,8	142
Totale	**831**	**1.125**	**100,0**	**294**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

A seguire si trovano la sanità e i servizi sociali (127 casi, pari all'11,3%), il settore delle costruzioni (106 casi, pari al 9,4%) e le attività di gestione di acqua e rifiuti (104 casi, pari al 9,2%). L'incremento assoluto più significativo di casi fra il 2010 e il 2020 si è registrato nel trasporto e magazzinaggio (+47 casi).

Le caratteristiche delle malattie professionali

Lo studio dell'evoluzione e delle caratteristiche delle malattie professionali costituisce uno strumento di notevole interesse, poiché essendo le tecnopatie indissolubilmente legate ai mutamenti delle tecniche di produzione, degli ambienti di lavoro e all'emergere di nuove professionalità e criticità occupazionali, può contribuire ad evidenziare i soggetti potenzialmente più esposti.

Le tipologie di malattie professionali più diffuse fra i lavoratori dell'area metropolitana di Roma si possono sostanzialmente sintetizzare in 5 patologie prevalenti: prime fra tutte, e largamente preponderanti sulle altre, si trovano le malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo, di cui nel 2020 si contano nell'area romana 837 casi denunciati, pari al 74,4% del totale (Tab. 16).

Tab. 16 – Denunce di malattie professionali per caratteristica della malattia (v.a. e %). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2020

Malattia (Settore ICD-10)	Città metropolitana di Roma		Italia	
	v.a.	%	v.a.	%
Alcune malattie infettive e parassitarie (A00-B99)	0	0,0	6	0,0
Tumori (C00-D48)	38	3,4	1.579	4,3
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario (D50-D89)	0	0,0	8	0,0
Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche (E00-E90)		0,0	3	0,0
Disturbi psichici e comportamentali (F00-F99)	37	3,3	333	0,9
Malattie del sistema nervoso (G00-G99)	64	5,7	4.328	11,7
Malattie dell'occhio e degli annessi oculari (H00-H59)	3	0,3	40	0,1
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95)	61	5,4	2.733	7,4
Malattie del sistema circolatorio (I00-I99)	5	0,4	167	0,5
Malattie del sistema respiratorio (J00-J99)	29	2,6	1.759	4,8
Malattie dell'apparato digerente (K00-K93)	7	0,6	63	0,2
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99)	0	0,0	190	0,5
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99)	837	74,4	24.398	66,0
Malattie dell'apparato genitourinario (N00-N99)	0	0,0	6	0,0
Sintomi, segni e risultati anormali di esami clinici e di laboratorio non classificati altrove(R00-R99)		0,0	1	0,0
Traumatismi, avvelenamenti ed alcune altre conseguenze di cause esterne (S00-T98)	0	0,0	17	0,0
Non determinato	44	3,9	1.338	3,6
Totale	**1.125**	**100,0**	**36.969**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

I disturbi del sistema muscolo-scheletrico del resto sono prevalenti anche a livello nazionale, dove si contano 24.938 casi, pari al 66% di tutte le malattie denunciate. Seguono le malattie del sistema nervoso (disturbi dei nervi, delle radici nervose e dei plessi nervosi) con 64 casi nell'area romana (5,7%), le patologie dell'orecchio (61 casi, pari al 5,4%) e i tumori (38 casi, pari al 3,4%).

Le patologie del sistema osteomuscolare dunque sono nettamente le più diffuse, trattandosi di malattie dovute nella maggior parte dei casi a sovraccarico biomeccanico (affezioni dei dischi intervertebrali, artrosi, tendiniti, lesioni della spalla, ecc.)

Queste patologie si confermano come le protagoniste del fenomeno tecnopatico e da diversi anni si stanno ormai sostituendo alle malattie più "tradizionali", a riprova del fatto che il progresso tecnologico, che certamente ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei lavoratori, ha tuttavia portato con sé anche tipologie di mansioni che richiedono posture e movimenti ripetuti (quelli che danno luogo ai cosiddetti Ctd "Cumulative trauma disorders"), che a lungo andare si possono rivelare piuttosto dannosi.

Escludendo le patologie più frequenti dell'apparato osteoarticolare, ugualmente diffuse in entrambi i sessi, gli uomini mostrano una frequenza maggiore a contrarre malattie dell'orecchio (7,5% contro lo 0,9% delle donne) e di tumori (4,4% a fronte dell'1,1% delle donne). Le donne, viceversa, sembrano più esposte dei loro colleghi all'insorgenza delle patologie del sistema nervoso quali i disturbi dei nervi, delle radici nervose e dei plessi nervosi (9,1% rispetto al 4,1% degli uomini) (Tab. 17).

Tab. 17 – Denunce di malattie professionali per caratteristica della malattia e sesso (v.a. e %). Città metropolitana di Roma. Anno 2020

Malattia (Settore ICD-10)	Maschi		Femmine	
	v.a.	%	v.a.	%
Alcune malattie infettive e parassitarie (A00-B99)	-	0,0	-	0,0
Tumori (C00-D48)	34	4,4	4	1,1
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario (D50-D89)	-	0,0	-	0,0
Disturbi psichici e comportamentali (F00-F99)	15	1,9	22	6,3
Malattie del sistema nervoso (G00-G99)	32	4,1	32	9,1
Malattie dell'occhio e degli annessi oculari (H00-H59)	2	0,3	1	0,3
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95)	58	7,5	3	0,9
Malattie del sistema circolatorio (I00-I99)	4	0,5	1	0,3
Malattie del sistema respiratorio (J00-J99)	25	3,2	4	1,1
Malattie dell'apparato digerente (K00-K93)	5	0,6	2	0,6
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99)	-	0,0	-	0,0
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99)	567	73,2	270	77,1
Malattie dell'apparato genitourinario (N00-N99)	-	0,0	-	0,0
Traumatismi, avvelenamenti ed alcune altre conseguenze di cause esterne (S00-T98)	-	0,0	0	0,0
Non determinato	33	4,3	11	3,1
Totale	**775**	**100**	**350**	**100**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Considerando infine la distinzione secondo il Paese di nascita, la distribuzione delle malattie professionali fra i lavoratori italiani e quelli di origine straniera appare molto simile: anche qui in entrambi i casi le malattie prevalenti sono quelle del sistema osteomuscolare, pari rispettivamente al 74,2% e al 77,6% dei casi totali (Tab. 18).

Tab. 18 – Denunce di malattie professionali per caratteristica della malattia e nazionalità (v.a. e %). Città metropolitana di Roma. Anno 2020

Malattia (Settore ICD-10)	Lavoratori italiani	Lavoratori stranieri	Totale	Composizione percentuale	
				Lavoratori italiani	Lavoratori stranieri
Alcune malattie infettive e parassitarie (A00-B99)	-	-	-	-	-
Tumori (C00-D48)	37	1	38	3,5	1,3
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario (D50-D89)	-	-	-	-	-
Disturbi psichici e comportamentali (F00-F99)	36	1	37	3,4	1,3
Malattie del sistema nervoso (G00-G99)	60	4	64	5,7	5,3
Malattie dell'occhio e degli annessi oculari (H00-H59)	3	-	3	0,3	-
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95)	59	2	61	5,6	2,6
Malattie del sistema circolatorio (I00-I99)	5	-	5	0,5	-
Malattie del sistema respiratorio (J00-J99)	28	1	29	2,7	1,3
Malattie dell'apparato digerente (K00-K93)	5	2	7	0,5	2,6
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99)	-	-	-	-	-
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99)	778	59	837	74,2	77,6
Malattie dell'apparato genitourinario (N00-N99)	-	-	-	-	-
Traumatismi, avvelenamenti ed alcune altre conseguenze di cause esterne (S00-T98)	-	-	-	-	-
Non determinato	38	6	44	3,6	7,9
Totale	**1.049**	**76**	**1.125**	**100,0**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail